

**Pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri del Giappone**

Kasumigaseki 2-2-1, Chiyoda-ku, Tokyo 100-8919, Giappone

Tel: +81-(0)3-3580-3311

<http://www.mofa.go.jp/>

# Le Isole Senkaku

**Ricerca una pace marittima basata sullo stato di diritto  
e non sulla forza o l'imposizione**

Ministero degli Affari Esteri del Giappone



# contenuti



(Foto: Governo Metropolitan di Tokyo)



## Prima parte

### Le isole Senkaku

•Informazioni di base

### La sovranità del Giappone sulle isole Senkaku

•Cronologia dei principali eventi

4



## Seconda parte

### Storia delle isole Senkaku

•Incorporazione delle isole nel territorio giapponese e controllo come parte di Okinawa secondo le norme giuridiche internazionali

6

•Le isole Senkaku come territorio del Giappone in base al diritto internazionale secondo fondamenti storici

7



## Terza parte

### Provocazioni dalla Cina

•Cina e Taiwan hanno cominciato a rivendicare la sovranità sulle isole dopo la scoperta di potenziali riserve di petrolio nel Mar Cinese Orientale

8



## Quarta parte

### Affermazioni infondate sulle isole da parte della Cina e Taiwan

10

## Quinta parte

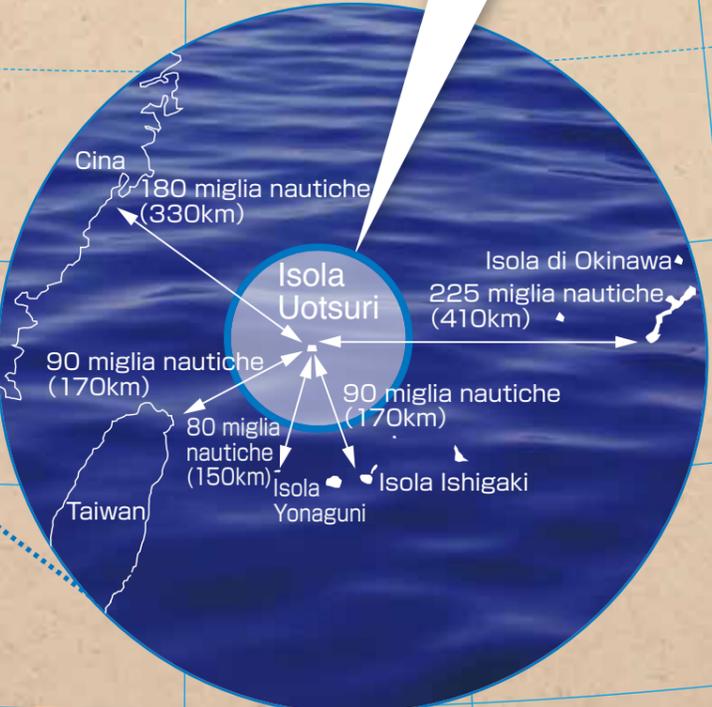
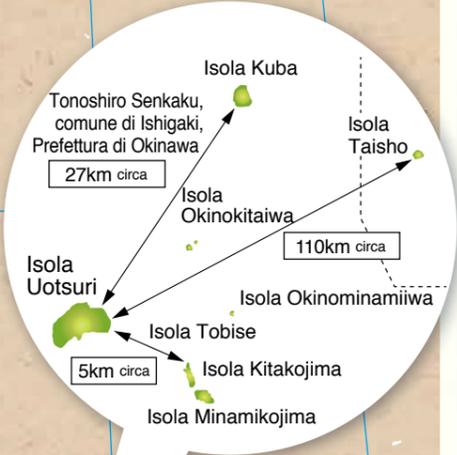
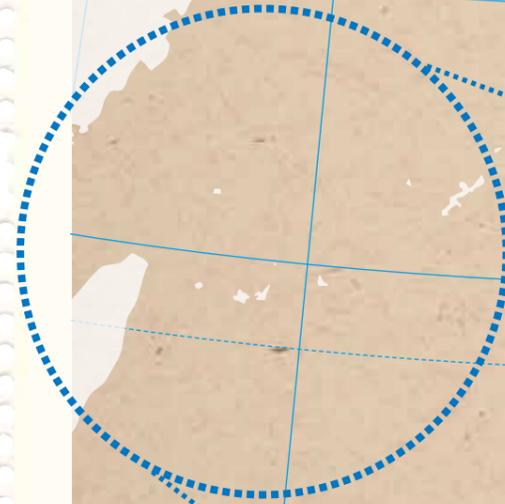
### I tentativi da parte della Cina di cambiare unilateralmente lo status quo

16

Foto copertina: Kyodo News

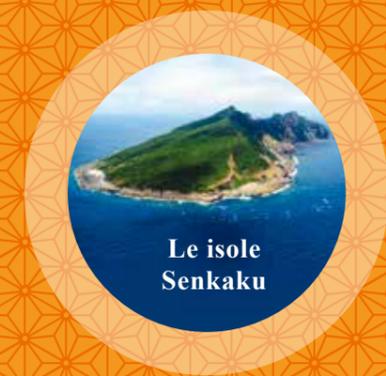
# Le Isole Senkaku

Alla luce della storia e sulla base del diritto internazionale, le isole Senkaku sono indiscutibilmente parte integrante del territorio giapponese. Il problema sulla questione della sovranità territoriale riguardante le isole Senkaku non esiste. Il Giappone continua a sforzarsi per la pace e la stabilità nella regione, da definire attraverso l'osservanza del diritto internazionale.



**Informazioni di base**  
Le isole Senkaku fanno parte del comune di Ishigaki, nella prefettura giapponese di Okinawa. Sono un gruppo di isole che comprendono Uotsuri, Kitakojima, Minamikojima, Kuba, Taisho, Okinokitaiva, Okinominamiwa e le isole Tobise. Le isole Senkaku si trovano a circa 170 chilometri a nord dell'isola Ishigaki e a 150 km a nord dell'isola Yonaguni, sulla sponda ovest delle Isole Nansei Shoto. Le isole Senkaku sono ubicate a circa 170 chilometri da Taiwan e 330 km dalla Cina continentale. Anche se attualmente sono disabitate, una volta vi risiedevano giapponesi che vi gestivano imprese di pesca. L'isola Kuba (e gli isolotti circostanti) sono proprietà di giapponesi privati, e le altre aree sono di proprietà del governo giapponese.

# La sovranità del Giappone sulle isole Senkaku



Le isole Senkaku

## Cronologia dei principali eventi

- Il Giappone ha esercitato un controllo effettivo sulle isole Senkaku per più di 120 anni.
- La Cina ha cominciato a rivendicare la sovranità sulle isole Senkaku, con sempre più veemenza a partire dal 1970.



La Prefettura di Okinawa fece delle ricerche sulle isole Senkaku. A quel tempo il Giappone verificò con accuratezza che le isole Senkaku fossero disabitate e che non fossero sotto il controllo di nessun altro stato.

**1885**

**maggio**  
Lettera di apprezzamento inviata dal console della Repubblica Popolare Cinese a Nagasaki, in cui la Cina riconosceva le isole Senkaku come parte di Okinawa, in Giappone.

**1920**

**maggio**  
La Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Asia e l'Estremo Oriente (ECAFE) condusse un sondaggio sulle risorse minerali costiere.

Il rapporto sulle risorse indicò la possibilità di riserve di petrolio nel Mar Cinese Orientale.

**1969**

**giugno**  
Venne firmato l'accordo della restituzione di Okinawa. Parte del verbale dell'accordo fa riferimento alla zona che comprende le isole Senkaku come parte dei territori da restituire al Giappone.

Taiwan (in giugno) e la Cina (a dicembre) affermarono ufficialmente la propria "sovranità territoriale" sulle isole, per la prima volta nella storia.

**1971**

**dicembre**  
Due navi appartenenti all'Istituto Statale Oceanografico della Cina invasero le acque territoriali del Giappone intorno alle isole Senkaku.

**2008**

**settembre**  
Dopo il trasferimento della proprietà delle isole al governo giapponese vi sono state intensificazioni nelle intrusioni da parte di navi appartenenti all'Istituto Statale Oceanografico della Cina nelle acque territoriali giapponesi. Vi sono state manifestazioni anti-nipponiche in Cina e, nel mese di dicembre, per la prima volta nella storia, intrusioni aeree.

**2012**

**giugno**  
Per la prima volta, una nave militare cinese fa ingresso nelle acque contigue alle isole Senkaku.

**agosto**  
Mentre vengono avvistati circa 200-300 pescherecci cinesi nelle acque intorno alle isole Senkaku, alcune navi della Guardia Costiera cinese, seguendo i pescherecci, invadono anch'esse le acque territoriali.

**2016**

**1895**

**gennaio**  
Le isole Senkaku furono annesse alla Prefettura di Okinawa attraverso una decisione del Consiglio dei Ministri. Le isole furono quindi amministrate dalla Prefettura di Okinawa.

**1951**

**settembre**  
Fu firmato il trattato di San Francisco. Le isole Senkaku rimasero parte del territorio giapponese. Gli Stati Uniti esercitarono i propri diritti amministrativi sulle isole come parte delle Isole Nansei Shoto del Giappone. (Articolo 3)

**1992**

La Cina promulgò la "Legge sul Mare Territoriale e la Zona Contigua". Nella legge, per la prima volta, vi sono esplicite rivendicazioni illegittime, ossia che le isole Senkaku fossero parte del territorio della Cina (riferimento inesistente nella Dichiarazione sul Mare Territoriale della Cina del 1958).

**2010**

**settembre**  
Un peschereccio cinese entra in collisione con una nave della Guardia Costiera giapponese. Dopo questo incidente, si sono verificate con più frequenza intrusioni di navi quali quelle appartenenti all'ente della pesca cinese, nelle acque limitrofe alle isole Senkaku.

**2013**

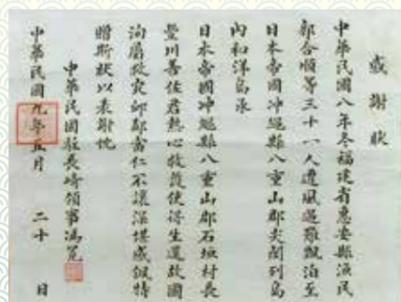
**ottobre**  
La Cina segna la "Zona d'identificazione di difesa aerea del Mar Cinese Orientale", che prevede "misure difensive di emergenza" da parte delle forze armate cinesi.

**2021**

**febbraio**  
La Cina mette in vigore "la legge cinese sulla polizia marittima", la quale comprende norme che presentano problemi di conformità con il diritto internazionale.



Una fabbrica di lavorazione di bonito gestita da Tatsushiro Koga. (Foto: Hanako Koga / Società Asahi Shimbun)



Lettera di apprezzamento da parte del console della Repubblica popolare cinese a Nagasaki, pubblicata nel maggio 1920, che comprende un dettaglio che va ad aggiungersi alle prove che la Cina ha riconosciuto le isole Senkaku come parte della Prefettura di Okinawa, in Giappone. (Museo Yaeyama, comune di Ishigaki, Okinawa, Giappone)



I diritti amministrativi di tutte le isole situate nella zona all'interno delle linee rette sulla mappa sono stati restituiti al Giappone nel 1972, in conformità con l'accordo di restituzione di Okinawa. Le isole Senkaku sono incluse in questa zona.



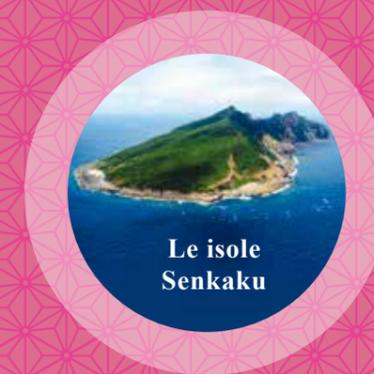
Settembre 2010: un peschereccio cinese si scontra deliberatamente contro una nave pattuglia giapponese della Guardia Costiera al largo delle isole Senkaku. (Documento della Guardia Costiera Giapponese)



23 Aprile 2013: pattugliatori della Guardia Costiera giapponese (a destra) vigili mentre controllano una nave appartenente all'Istituto Statale Oceanografico del governo cinese (davanti a sinistra), entrata nelle acque territoriali del Giappone. (Foto: Società Asahi Shimbun / Jiji Press Photo, S.r.l.)



Pattugliatori della Guardia Costiera giapponese che sorvegliano una nave (in fondo) della Guardia Costiera cinese. (foto: Guardia Costiera giapponese)



## Incorporazione delle isole nel territorio giapponese e controllo come parte di Okinawa secondo le norme giuridiche internazionali

● Le isole Senkaku sono sempre state parte del territorio del Giappone, sia da un punto di vista storico sia in accordo con il diritto internazionale. Dal 1885 indagini sulle isole Senkaku erano state condotte dal governo del Giappone attraverso agenzie della Prefettura di Okinawa e altri procedimenti. Queste indagini non solo confermavano che le isole Senkaku erano disabitate, ma mostravano anche che non vi era nessuna traccia di controllo da parte della dinastia Qing (l'attuale Cina), o di qualsiasi altro stato. Sulla base di questa attenta verifica, il Gabinetto del governo del Giappone il 14 gennaio 1985 decise di erigere marcatori territoriali sulle isole per annettere formalmente le isole Senkaku al territorio del Giappone. L'annessione è passata mediante una regolare acquisizione di sovranità territoriale in conformità al diritto internazionale.

Nel 1896 un imprenditore giapponese di nome Tatsushiro Koga ottenne il permesso dal governo giapponese per

ottimizzare le isole, e molti altri giapponesi vi si trasferirono. Gli abitanti gestivano imprese nel settore manifatturiero del bonito essiccato, di raccolta delle piume e altre attività. Vi fu un periodo in cui le isole contavano oltre 200 abitanti. Il governo applicò misure amministrative come rilevamenti del terreno e la necessità di autorizzazione per la gestione delle imprese sulle isole.

● Anche durante il periodo del governo degli Stati Uniti dopo la Seconda Guerra Mondiale, i giapponesi hanno mantenuto, attraverso la ricerca accademica, l'industria della pesca e, con pattuglie di sicurezza, il contatto con le isole Senkaku. In termini di ricerca accademica il governo giapponese, la Prefettura di Okinawa e ricercatori universitari, hanno condotto una serie di studi dettagliati sull'ambiente, come nel campo dell'ecosistema di piante e animali, compresa la prima ricerca accademica su scala totale condotta dall'Università di Ryukyu nel 1953.

## Le isole Senkaku come territorio del Giappone in base al diritto internazionale secondo fondamenti storici

● Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il territorio del Giappone fu legalmente definito dal Trattato di San Francisco che entrò in vigore nel 1952. In accordo con questo trattato, le isole Senkaku non sono state incluse nella parte di territorio a cui il Giappone rinunciò, e vennero poste sotto l'amministrazione degli Stati Uniti come parte delle Isole Nansei Shoto appartenenti al Giappone.

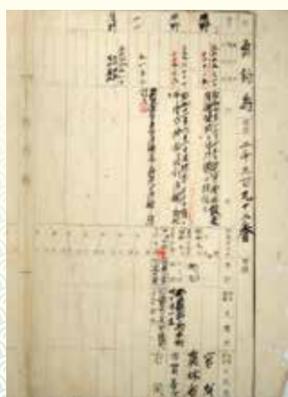
● Che le isole Senkaku facessero parte delle Isole Nansei Shoto può essere verificato dalle Disposizioni del Governo sulle Isole Ryukyu nel 1952, sulle quali sono riportate chiaramente latitudini e longitudini delle isole. Inoltre, dopo la firma dell'accordo di Restituzione di Amami, anche la Proclamazione Numero 27 del 25 dicembre 1953 dell'Amministrazione Civile, ha ufficialmente identificato le isole Senkaku come parte delle Isole Nansei Shoto. Tuttavia, allora non vi fu alcuna protesta da parte della Cina in cui si dichiarasse che le isole Senkaku fossero "parte di Taiwan".

Nel 1972, fu sancito l'Accordo di restituzione di Okinawa tra il Giappone e gli Stati Uniti, riguardo alle isole Ryukyu e alle isole Daito. Questo accordo includeva i diritti amministrativi delle isole Senkaku che venivano restituiti al Giappone. Questi avvenimenti sono prove concrete che le isole Senkaku fanno parte del territorio del Giappone. Esse sono state sempre trattate come territorio del Giappone coerentemente con le

leggi del dopoguerra e secondo il diritto internazionale.

● Dal 1972, quando i diritti amministrativi di Okinawa, comprese le isole Senkaku, sono stati restituiti al Giappone, il governo giapponese ha condotto pattugliamenti di sicurezza e di controllo nei mari intorno alle Isole Senkaku, riscosso le imposte sugli immobili dai proprietari privati e gestito le aree demaniali in modo appropriato. Nella città di Ishigaki, appartenente alle Isole Senkaku, un'ordinanza ha stabilito che il 14 gennaio divenisse "Il giorno di bonifica delle Isole Senkaku" e, a partire dal 2011, viene celebrata ogni anno la cerimonia commemorativa. Nel giugno del 2020, il Consiglio Comunale di Ishigaki ha approvato la proposta di modificare il nome delle isole Senkaku da "Tonoshiro" a "Tonoshiro Senkaku".

Inoltre, il governo ha divulgato in maniera tempestiva e appropriata informazioni corrette sulle Isole Senkaku sia in Giappone che all'estero e, al fine di ottenere la comprensione e l'appoggio della comunità internazionale, oltre ad aver inaugurato, nel gennaio 2018, il "Museo nazionale del territorio e della sovranità", ricollocandolo e ampliandolo nel gennaio 2020, e realizzandovi esposizioni e mostre itineranti, si è adoperato per una comunicazione attiva ed efficace, attraverso attività divulgative quali iniziative rivolte ad esperti del settore o conferenze internazionali.



① Una scheda di registrazione del terreno dell'Isola Uotsuri (anni '30). Questo dimostra che il governo del Giappone attuava misure amministrative sulle isole Senkaku già prima della guerra.  
② Sulle isole Senkaku vivevano molti giapponesi e fondarono un villaggio chiamato "Koga Village". (Foto: Hanako Koga / Società Asahi Shimbun)

③ Ricerca condotta dall'Università di Ryukyu nel 1971. I ricercatori hanno trovato Kuroashi-Ahodori (albatros dalle zampe nere) sull'Isola Kitakojima. (Foto: Kazuharu Shinjo)

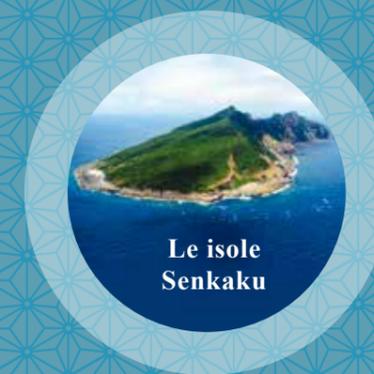
④ Marcatore governativo piantato su una collina alle spalle di dove si trovava il "Koga Village", sulla costa a nord est di Uotsurijima. Quando il palo fu piantato nel 1969 non vi fu alcun reclamo da parte della Cina. (Foto: Yoshima Niiro)



Annuncio delle Disposizioni del Governo delle isole Ryukyu. Gazzetta Ufficiale del 1952.



I diritti amministrativi di tutte le isole situate nella zona all'interno delle linee rette sulla mappa sono stati restituiti al Giappone nel 1972 in conformità all'Accordo di Restituzione di Okinawa. Le isole Senkaku sono incluse in questa zona.



## Cina e Taiwan hanno cominciato a rivendicare la sovranità sulle isole dopo la scoperta delle potenziali riserve di petrolio nel Mar Cinese Orientale

● Nell'estate del 1968, le autorità Ryukyu presero seri provvedimenti sulle intrusioni illegali di individui di Taiwan nelle acque al largo delle isole Senkaku. Su richiesta del governo giapponese, gli Stati Uniti presentarono una protesta diplomatica alle autorità taiwanesi su queste incursioni e Taiwan rispose senza rivendicare le isole Senkaku come sua parte e impegnandosi affinché non accadesse ancora.

● Nell'autunno del 1968 esperti provenienti da Giappone, Taiwan e la Repubblica di Corea condussero una ricerca accademica nel Mar Cinese orientale, con la cooperazione della Commissione Economica per l'Asia e l'Estremo Oriente (ECAFE). La ricerca indicò la possibilità di riserve di petrolio nel Mar Cinese Orientale, attirando l'attenzione sulle isole Senkaku.

La relazione ECAFE del maggio 1969 affermava che la parte

della zona con maggiori possibilità di petrolio e gas era l'area di 200.000 km<sup>2</sup> prevalentemente a nord est di Taiwan. Esiste un'alta probabilità che la piattaforma continentale tra Taiwan e il Giappone possa essere uno dei giacimenti petroliferi più prolifici del mondo. Una mappa nel rapporto indica chiaramente le "isole Senkaku."

Dopo l'annuncio dei risultati delle ricerche, la Cina e Taiwan, per la prima volta, hanno cominciato a rivendicare la sovranità sulle isole. Nessuno stato aveva avuto alcuna pretesa sulle isole Senkaku prima.

● Nel mese di agosto del 1970, Taiwan ha cominciato a esprimere il proprio interesse per le isole Senkaku, fino ad arrivare a un'escalation con affermazioni infondate sulle isole da parte di Taiwan e della Cina.

Nel dicembre 1970, un'agenzia di stampa cinese a gestione

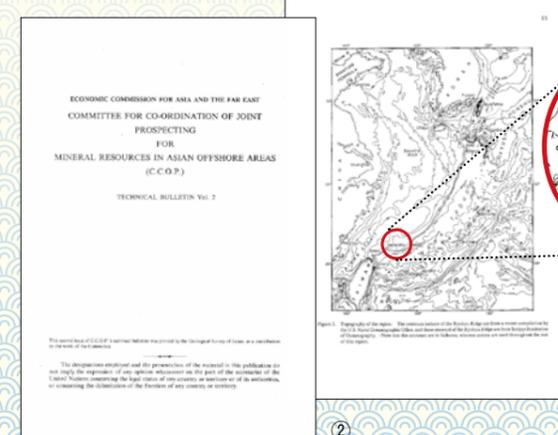


① Le autorità Ryukyu prendono seri provvedimenti sulle intrusioni illegali nelle acque al largo delle isole Senkaku. (Foto: Kenji Higa)

② Il "Rapporto ECAFE" (maggio 1969) ha indicato la possibile esistenza di riserve di petrolio nel Mar Cinese orientale. Nonostante l'uso del nome "Senkaku", nessuna obiezione è stata avanzata da Cina e Taiwan.



③ Un articolo del Central Daily News di Taiwan, datato 13 agosto 1970. Le isole sono indicate come "il Gruppo di isole Senkaku", non "Diaoyutai".



②

statale, la Xinhua News Agency, ha pubblicato un articolo con affermazioni infondate della Cina riguardo alla sovranità sulle isole Senkaku. La sovranità sulle isole Senkaku è stata infine ufficialmente dichiarata dal Ministero degli Affari Esteri di Taiwan nel giugno 1971. Richieste simili sono state presentate dal Ministero degli Affari Esteri della Cina nel dicembre 1971.

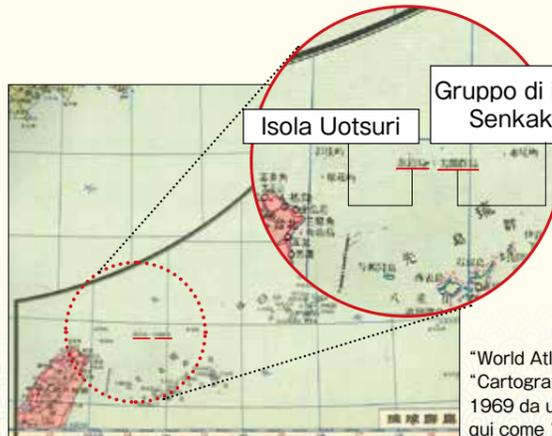
● In seguito a questi avvenimenti, la Cina e Taiwan hanno cambiato non solo le loro leggi e le aree amministrative, hanno anche modificato i libri di testo, mappe e testi geografici al fine di rivendicare il proprio diritto alla sovranità sulle isole Senkaku. Tuttavia, esse non hanno potuto cambiare il non aver mai rivendicato la sovranità in nessun momento della storia fino ai primi anni '70. Fin dall'inizio, dunque, non è mai esistita una questione da risolvere per quanto attiene alla sovranità territoriale sulle Isole Senkaku.

Durante il vertice Giappone-Cina nel 1972, che mirava alla

normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, il premier cinese Zhou Enlai menzionò le isole Senkaku al primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, affermando: "Il problema è nato a causa del petrolio che c'è lì. Se non ci fosse il petrolio, né Taiwan né gli Stati Uniti ne avrebbero fatto un problema". Da questo, è chiaro che l'argomentazione unilaterale della Cina non si è basata sul diritto internazionale o la storia, ma sulla potenziale esistenza di riserve di petrolio.

● Inoltre, solo di recente, la Cina ha posto l'accento sul fatto che il Giappone non abbia nulla a che fare con le Isole Senkaku data la presenza del profondo avvallamento marino chiamato "canale di Okinawa" situato tra le Isole Senkaku e le Ryukyu, tuttavia il fatto che non vi sia alcuna relazione tra i terreni che si trovano nelle profondità marine e i diritti territoriali viene chiarito osservando i domini territoriali di ogni nazione.

1958



"World Atlas Collection" pubblicato nel 1958 da un editore cartografico cinese e "Cartography of the provinces of the People's Republic of China" pubblicato nel 1969 da un ufficio di mappatura nazionale della Cina. Le isole Senkaku sono indicate qui come "gruppo di isole Senkaku". Esse appaiono come parte di Okinawa.

1970



Un libro di testo del 1970 chiama le isole "Gruppo di isole Senkaku". Il confine si estende verso l'alto a nord.

1971



Un libro di testo del 1971 dove il nome delle isole è cambiato in "Isolotti Diaoyutai". La linea di confine curva a nord-est.

# Affermazioni infondate sulle isole da parte di Cina e Taiwan



Affermazione infondata

1

**“Le Diaoyu e le isolette che ne fanno parte sono state territorio sacro della Cina sin dai tempi antichi.”**

## La verità

●La Cina sostiene che le isole Senkaku sono state territorio della Cina fin dai tempi antichi. Il governo della Cina e le autorità di Taiwan sostengono che la Cina è stata la prima nella storia a scoprire le isole Senkaku, perché ci sono descrizioni delle isole Senkaku in antichi documenti e mappe cinesi, e che, anche geograficamente, le isole Senkaku si trovano vicino alla Cina. Tuttavia non è chiaro se la Cina ha veramente scoperto le isole prima di altri paesi. In ogni caso la semplice scoperta di un'isola

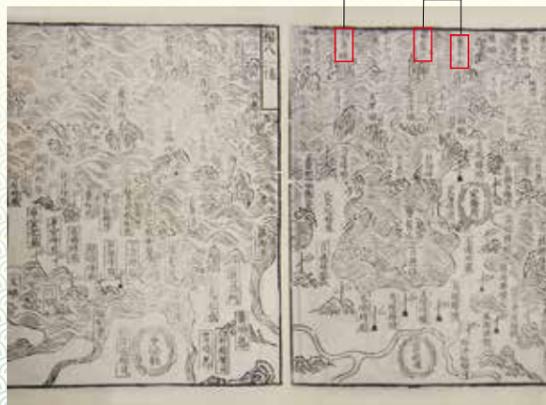
o la prossimità geografica non costituisce una base valida per la sovranità territoriale.

Secondo il diritto internazionale, una manifestazione continua e pacifica di sovranità con la chiara intenzione di possedere un territorio è ritenuta necessaria per ottenere i diritti territoriali. Tuttavia la Cina non ha alcuna prova che il paese abbia mai avuto tale controllo effettivo sulle isole Senkaku.

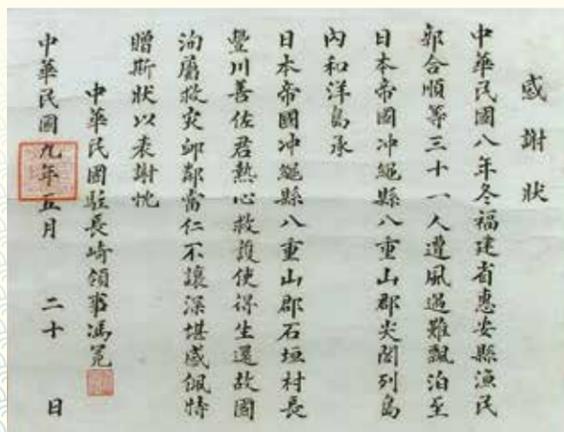
●Nessuno degli “antichi documenti” cui la Cina si riferisce può

Isole che si sostiene siano le isole Senkaku.

Isole vicino a Taiwan, che non erano incorporate a quel tempo.



“Un Compendio Illustrato sulla Sicurezza Marittima (Chou Hai Tu Bian)”



Lettera di apprezzamento datata maggio 1920 inviata dal console della Repubblica Popolare Cinese in servizio a Nagasaki. La Cina ha riconosciuto le isole Senkaku come territorio giapponese (Museo Yaeyama, Comune di Ishigaki, Okinawa, Giappone).

essere considerato prova di sovranità sulle isole Senkaku. Ad esempio, la Cina sostiene di aver dimostrato la sua sovranità sulle isole Senkaku attraverso una mappa in un “Compendio Illustrato sulla Sicurezza Marittima (Chou Hai Tu Bian)” del 16° secolo dove vi sono isole che la Cina afferma siano le Senkaku. Tuttavia nella mappa sono rappresentate anche isole di appartenenza a Taiwan, che non erano ancora state incorporate alla Cina in quel periodo. Ciò dimostra che questo “antico documento” non fornisce alcun supporto alle rivendicazioni della Cina.

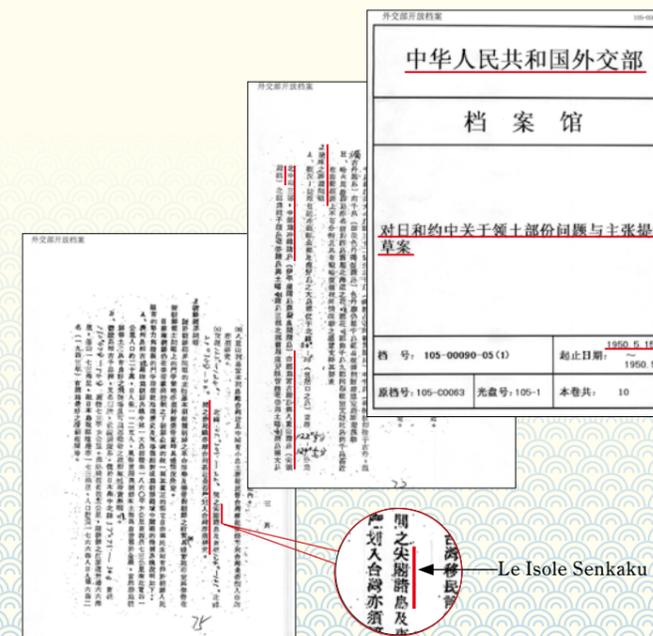
●Fino ai primi anni 1970, la Cina ha sempre riconosciuto le isole Senkaku come parte della prefettura di Okinawa in Giappone.

Per esempio, esiste una lettera inviata dal console della Repubblica Popolare Cinese a Nagasaki, in cui ringraziava i cittadini giapponesi che avevano soccorso alcuni pescatori cinesi della provincia del Fujian, finiti alla deriva nei pressi delle isole Senkaku nel 1919. La lettera indica chiaramente il luogo dove hanno raggiunto la riva come “le isole Senkaku, Distretto

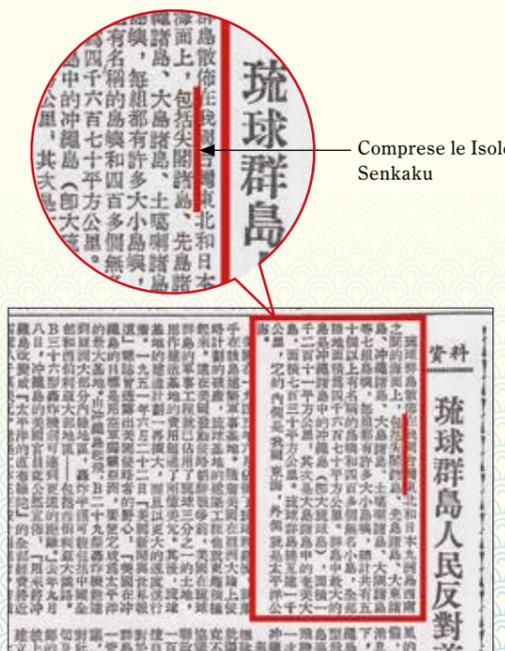
di Yaeyama, Prefettura di Okinawa, Impero del Giappone.”

●Inoltre, la registrazione scritta di una riunione interna sul trattato di pace con il Giappone organizzata dal Ministero degli Affari Esteri cinese nel 1950, si riferisce alle isole Senkaku come alle “isole Senkaku.” Le isole Senkaku, furono perfino citate nella discussione di Okinawa.

Inoltre, dal 1950 in poi, mentre le isole erano sotto l'amministrazione degli Stati Uniti, l'esercito statunitense utilizzava parte delle isole Senkaku (Isola Taisho e Isola Kuba) come campi per il tiro e i bombardamenti, ma non vi è alcuna traccia che la Cina abbia mai protestato durante tale periodo. Inoltre, nel 1953, un articolo del Quotidiano del Popolo, un organo del Partito comunista cinese, incluse esplicitamente le isole Senkaku tra le isole Ryukyu. Ciò dimostra chiaramente che a quel tempo la Cina riconosceva le isole Senkaku come territorio giapponese.



Diario di una riunione interna indetta dal Ministero degli Affari Esteri della Cina, nel 1950 il nome di “isole Senkaku” viene usato nel contesto di Okinawa, Giappone. (Foto: Jijii)



Un articolo del Quotidiano del Popolo datato 8 gennaio 1953, sotto il titolo “Battaglia di persone nelle isole Ryukyu contro l'occupazione americana”, c'è scritto che le isole Ryukyu consistevano di sette gruppi di isole, tra cui le isole Senkaku.

# Affermazioni infondate sulle isole da parte di Cina e Taiwan



Affermazione infondata

2

“Secondo ‘il Trattato di Shimonoseki’ del 1895, le isole Senkaku furono cedute al Giappone come parte di Taiwan.”

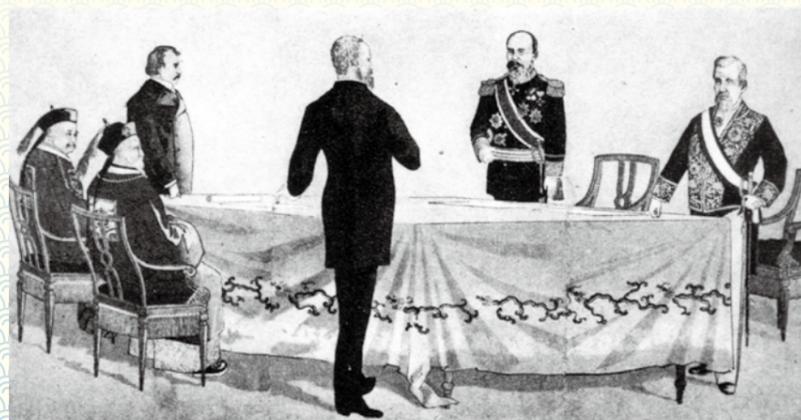
## La verità

● Le isole Senkaku non erano sotto il controllo dalla Cina nel 1895. La Cina non avrebbe potuto cedere un'area che non era sotto il proprio controllo.

● Anche se il Trattato di Shimonoseki non definisce i limiti geografici dell'isola di Formosa e “le isole di competenza o appartenenti a Formosa” cedute al Giappone dalla dinastia Qing della Cina, è chiaro dalle registrazioni di negoziazione, che le isole Senkaku non fossero incluse nell'isola di Formosa e “le isole di competenza o appartenenti ad essa.”

● Quando nel 1885, quindi anche prima della guerra sino-giapponese, il Giappone iniziò le indagini sulle isole Senkaku,

il Giappone aveva cominciato a occuparsi dei preparativi per incorporare formalmente le isole Senkaku nel territorio del Giappone dopo aver accertato attentamente che nessuno stato, tra cui la dinastia Qing della Cina, avesse il controllo sulle Isole. A seguito della decisione del Governo nel gennaio 1895, antecedente alla conclusione del Trattato di Shimonoseki, il governo del Giappone incorporò le isole Senkaku nella Prefettura di Okinawa e ha sempre trattato le isole come parte della Prefettura di Okinawa. Le isole non erano mai state una zona ceduta al Giappone dopo la guerra sino-giapponese sotto la giurisdizione del governatore generale di Taiwan. Come spiegato in precedenza, la Cina riconosceva le isole Senkaku come parte di Okinawa e non le considerava come parte di Taiwan.



17 aprile 1895: Firma del Trattato di Shimonoseki. (Immagine: Aflo)

Affermazione infondata

3

“Le isole Senkaku sono state restituite alla Cina come isole di competenza di Taiwan, sulla base della Dichiarazione del Cairo del 1943 e la Dichiarazione di Potsdam del 1945.”

## La verità

● Dopo la Seconda Guerra Mondiale e fino ai primi anni '70, la Cina e Taiwan non hanno mai reclamato le isole Senkaku come “isole di competenza o appartenenti a Formosa” affinché potessero essere restituite in base alla Dichiarazione del Cairo e la Dichiarazione di Potsdam. Questo dimostra che non vi sono motivi per sostenere la questione di cui sopra, avanzata a posteriori.

● Inoltre, non esiste una descrizione per quanto riguarda il trasferimento della sovranità territoriale delle isole Senkaku nella Dichiarazione del Cairo e nella Dichiarazione di Potsdam.

Per giunta erano documenti politici che stipulavano la politica di base sugli insediamenti del dopoguerra delle potenze alleate, e la disposizione finale del territorio a seguito della guerra si basa su accordi internazionali come i trattati di pace, non di documenti politici come queste dichiarazioni.

● Dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, fu il Trattato di San Francisco ad affrontare giuridicamente la questione del territorio del Giappone. Dettagli sul trattamento delle Isole Senkaku, secondo il Trattato di San Francisco, si trovano nella seconda parte.



Conferenza di Potsdam (Foto: The Mainichi Shimbun)



Conferenza del Cairo (Foto: The Yomiuri Shimbun)

# Affermazioni infondate sulle isole da parte di Cina e Taiwan



Affermazione infondata

4

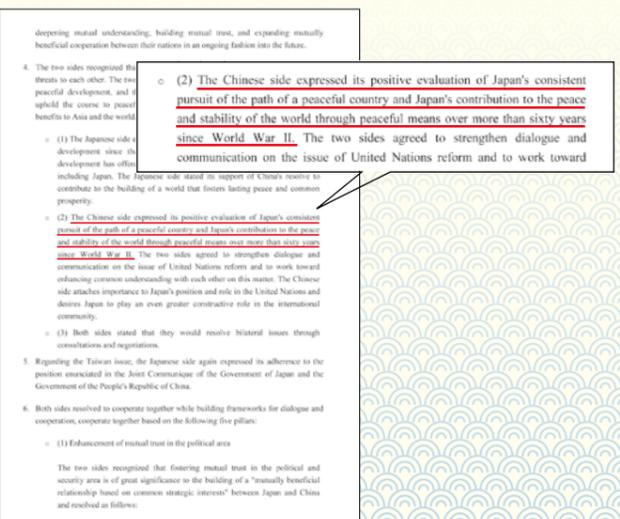
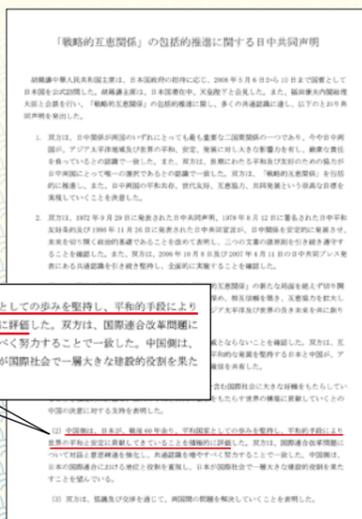
“La posizione del governo giapponese e l’approccio sulle isole Senkaku rappresentano una sfida grave all’ordine internazionale del dopoguerra alle finalità e ai principi della Carta delle Nazioni Unite.”

## La verità

●Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Giappone ha costantemente sostenuto i principi di libertà, democrazia e dello stato di diritto, e ha di fatto dato un grande contributo alla pace e alla prosperità della comunità internazionale. Nella dichiarazione congiunta Giappone-Cina, firmata nel 2008 dai leader dei due paesi, la Cina ha espresso il suo giudizio positivo sul contributo del Giappone per la pace e la stabilità del mondo con mezzi pacifici nel periodo postbellico. Il Giappone continuerà

a procedere in questo modo, come una nazione pacifica.

●Il Giappone è e sarà sempre impegnato a mantenere la sua posizione relativa alle isole Senkaku, nel rispetto dell’ordine internazionale del dopoguerra in linea con il trattato di pace di San Francisco, e in conformità con il principio dello “stato di diritto”, basato sulla Carta delle Nazioni Unite.



Dichiarazione Congiunta Giappone-Cina

Affermazione infondata

5

“Nel 1972, quando si normalizzarono le relazioni diplomatiche tra il Giappone e la Cina, e dopo il trattato bilaterale di pace e amicizia nel 1978, il Giappone accettò di ‘accantonare’ la questione delle isole Senkaku.”

## La verità

●Ci sono testimonianze scritte di osservazioni da parte della Cina, che unilateralmente si riferiscono ad “accantonare” la questione. Ad esempio, nei colloqui al vertice nel 1972, il premier Zhou Enlai ha dichiarato: “Non voglio parlare delle isole Senkaku questa volta. Non è bene discuterne in questo momento. “Il problema è nato a causa del petrolio che c’è lì. Se non ci fosse il petrolio, né Taiwan né gli Stati Uniti ne avrebbero fatto un problema”. Nel 1978, il vice premier Deng Xiaoping disse in una conferenza stampa: “Anche se ... il problema è stato accantonato temporaneamente, non credo che mi dispiaccia.” Tuttavia, rispetto alle isole Senkaku, non esiste alcun problema da essere “accantonato”, e ovviamente il Giappone non ha mai accettato di “accantonarlo”. È assurdo che, sulla base di

un’argomentazione unilaterale cinese, sembri che il problema sulla sovranità territoriale esista, e che il Giappone abbia anche deciso di “accantonare” questa questione.

●Altri fatti, come la Legge sul Mare Territoriale e la Zona Contigua, promulgata dalla Cina nel 1992, che sostiene che le isole Senkaku facciano parte del territorio cinese, ed i ripetuti tentativi di usare la “forza” o l’imposizione per cambiare lo status quo con l’invio, a partire dal 2008, di navi quali quelle appartenenti all’Istituto Statale Oceanografico della Cina nel mare adiacente alle isole Senkaku contraddicono l’affermazione della Cina che i paesi avevano concordato di “accantonare” la questione.



Settembre 1972: Il premier Kakuei Tanaka (a sinistra) con il premier Zhou Enlai durante i primi colloqui al vertice a Pechino. Cina (Foto: Jiji)



Ottobre 1978: Il premier Takeo Fukuda (centro, destra) con il vice premier Deng Xiaoping (centro, sinistra) nella sala d’ingresso della Residenza per gli ospiti di Stato, Tokyo (Foto: Jiji)

# I tentativi da parte della Cina di cambiare unilateralmente lo status quo



## Attività marittime della Cina nella regione Asia-Pacifico e reazione del Giappone

● Negli ultimi anni, la Cina ha intensificato le sue attività marittime negli oceani a sé vicini, sostenuta dalla sua crescita economica e dall'espansione della forza militare. Ad esempio, nel Mar Cinese Meridionale la Cina ha preso il controllo delle isole Paracel come effetto diretto di un conflitto militare con il Vietnam del Sud nel 1974. Poi, nel 1988, la Cina ha occupato Johnson South Reef nelle Isole Spratly, che erano sotto il controllo del Vietnam. Nel 1995, la Cina ha occupato Mischief Reef nelle Isole Spratly, che era a quel tempo controllata dalle Filippine. Inoltre, nel 2009, la Cina ha presentato ufficialmente la cosiddetta "linea a nove trattini" per le rivendicazioni di una parte del Mar Cinese Meridionale, in una vasta zona, per la prima volta e senza alcuna giustificazione legale, e da allora ha continuato a tentare di cambiare unilateralmente lo status quo nel Mar cinese Meridionale con la forza o l'imposizione. Anche nel 2020, la Cina ha esteso e rinforzato il cambiamento unilaterale dello status quo andando contro lo stato di diritto e l'apertura, attraverso azioni come l'annuncio dell'istituzione di nuovi distretti amministrativi definiti "Distretto di Nansha" e "Distretto di Xisha" e il proseguimento di un'ulteriore militarizzazione dei terreni bonificati. Si sono verificate, inoltre, azioni che hanno incrementato le tensioni nella regione come il susseguirsi di esercitazioni militari e lanci di missili. La comunità internazionale, compreso il Giappone, ha espresso seria preoccupazione riguardo ai tentativi di modificare arbitrariamente lo status quo e di porla di fronte al fatto compiuto.

La situazione in merito alle isole Senkaku nel Mar Cinese orientale può essere considerata solo un esempio

dell'intensificazione delle attività marittime della Cina nella regione Asia-Pacifico.

● Nel 1992 la Cina ha promulgato la "Legge sul Mare Territoriale e la Zona Contigua", decretando attraverso la legge per la prima volta che, oltre alle isole Paracel e le isole Spratly nel Mar Cinese Meridionale, anche le isole Senkaku erano parte del territorio cinese. Infatti nella "Dichiarazione sul mare territoriale della Cina" del 1958, non facevano alcun riferimento alle isole Senkaku quindi vi è stato un chiaro cambiamento di posizione da parte della Cina.

Nel dicembre 2008, vi fu un incidente: un'invasione improvvisa di due navi appartenenti all'Istituto Statale Oceanografico della Cina, delle acque territoriali del Giappone che circondano le isole Senkaku. Il governo giapponese ha usato motovedette della Guardia costiera giapponese e strade diplomatiche per affrontare la situazione in maniera risoluta. L'incidente non è stato solo un atto in violazione della legge, ma anche l'indicazione che la Cina aveva cominciato a sfidare lo status quo con la forza e l'imposizione.

● Inoltre, nel settembre 2010, un peschereccio cinese ha deliberatamente urtato contro pattugliatori della Guardia Costiera giapponese nelle acque giapponesi nei pressi delle isole Senkaku.

Nell'agosto 2012, attivisti civili provenienti da Hong Kong sono atterrati illegalmente sulle isole Senkaku. Oltre a ciò, nel settembre 2012, con il pretesto del passaggio di proprietà di tre isole dell'arcipelago (Uotsuri, Kitakojima, Minamikojima) da privati cittadini allo Stato, che il Giappone aveva operato nel rispetto del codice civile, alcune navi della Guardia Costiera cinese, da allora iniziarono a violare con maggiore frequenza nei mesi le

acque territoriali nel tentativo pressoché quotidiano, tranne nei giorni di tempesta, di fare ingresso nelle acque contigue.

Inoltre, nel giugno 2016, una nave da guerra della marina militare cinese fa ingresso per la prima volta nelle acque contigue che circondano le Isole Senkaku. Nell'agosto dello stesso anno, mentre vengono avvistati circa 200-300 pescherecci cinesi nelle acque che circondano le isole, alcune navi della Guardia Costiera cinese, seguendo i pescherecci, invadono anch'esse le acque territoriali. Le navi della Guardia Costiera cinese che avevano invaso le acque territoriali nei quattro giorni dal 5 al 9 agosto furono in totale 28 unità, mentre quelle che invasero le acque contigue l'8 agosto raggiunsero un massimo di 15 unità in uno stesso momento.

● A partire dal dicembre 2012, hanno cominciato a verificarsi anche intrusioni aeree da parte della Cina. Aeromobili del governo cinese hanno invaso lo spazio aereo territoriale del Giappone sulle isole Senkaku per la prima volta quel mese. Nel novembre 2013, la Cina ha designato lo spazio aereo sopra le isole Senkaku come "Zona di Identificazione di Difesa Aerea del Mar della Cina Orientale", supponendo che questa zona fosse territorio della Cina. Il governo cinese sostiene che qualsiasi aeromobile che viaggi attraverso questa zona debba rispettare le regole definite dal Ministero cinese di Difesa Nazionale, con l'obbligo per gli aeromobili che volano nello spazio aereo internazionale, di rispettare le procedure nazionali, e si fa riferimento al ricorso di "misure difensive di emergenza" delle Forze Armate cinesi in caso un aeromobile non segua tali procedure. Questo viola indebitamente la libertà di volo nello spazio aereo internazionale, che è il principio generale del diritto internazionale. Poiché molti itinerari di volo di aerei civili attraversano lo spazio aereo sopra il Mar Cinese Orientale, il governo giapponese è profondamente preoccupato per "tali misure" per l'influenza sull'ordine e la

sicurezza dell'aviazione civile. Molte altre nazioni e regioni tra cui gli Stati Uniti, l'Australia, la Repubblica di Corea e l'UE hanno espresso le stesse preoccupazioni.

● Inoltre, nel gennaio 2021 la Cina promulgò "la legge cinese sulla polizia marittima" stabilendo l'autorità e le competenze della Guardia Costiera cinese. La stessa legge include delle normative che presentano problematiche dal punto di vista della conformità con il diritto internazionale, come ad esempio l'ambiguità della zona marittima di applicazione autorizzazione all'uso delle armi. È necessario mantenere una stretta osservazione affinché questa legge non comprometta i diritti e gli interessi legittimi delle nazioni coinvolte, compreso il Giappone. Al tempo stesso, che si parli o meno di diritto marittimo, l'intenzione da parte della Cina di voler esercitare il diritto di giurisdizione nelle acque territoriali giapponesi sulla base di una propria legge nazionale equivale ad una violazione della sovranità del Giappone.

● Le navi della Guardia Costiera cinese persistono nel continuo tentativo di modificare unilateralmente lo status quo sullo sfondo di manifestazioni di "atti di forza" intorno alle Isole Senkaku, quali dinamiche in cui, una volta violate le acque territoriali, tentano di avvicinarsi ai pescherecci giapponesi o incursioni in acque territoriali giapponesi da parte di navi dotate di artiglieria carica. Gli Stati Uniti hanno manifestato di opporsi a qualsiasi azione unilaterale che tenti di compromettere l'impegno alla difesa del Giappone, che include l'applicazione dell'articolo 5 del Trattato di Sicurezza tra Giappone e Usa alle Isole Senkaku, o l'amministrazione giapponese sulle isole in questione. Il Giappone agirà con calma e fermezza per gestire le provocazioni della Cina rispetto alle isole Senkaku, cooperando con gli Stati Uniti e altri paesi coinvolti al fine di mantenere l'ordine internazionale basato sullo stato di diritto, come previsto dalle leggi internazionali, tra cui il Trattato di San Francisco.



L'espansione della Cina nel Mar Cinese Orientale e nel Mar Cinese Meridionale.

**1958**

中华人民共和国政府宣布

(一) 中华人民共和国的领海宽度为12海里。这项规定适用于中华人民共和国的一切领土, 包括中国大陆及其沿海岛屿, 和同大陆及其沿海岛屿隔有公海的台湾及其周围各岛、澎湖列岛、东沙群岛、西沙群岛、中沙群岛、南沙群岛以及其他属于中国的岛屿。

---

**1992**

第二条 中华人民共和国领海为邻接中华人民共和国陆地领土和内水的一带海域。

中华人民共和国的陆地领土包括中华人民共和国大陆及其沿海岛屿、台湾及其包括钓鱼岛在内的附属各岛、澎湖列岛、东沙群岛、西沙群岛、中沙群岛、南沙群岛以及其他一切属于中华人民共和国的岛屿。

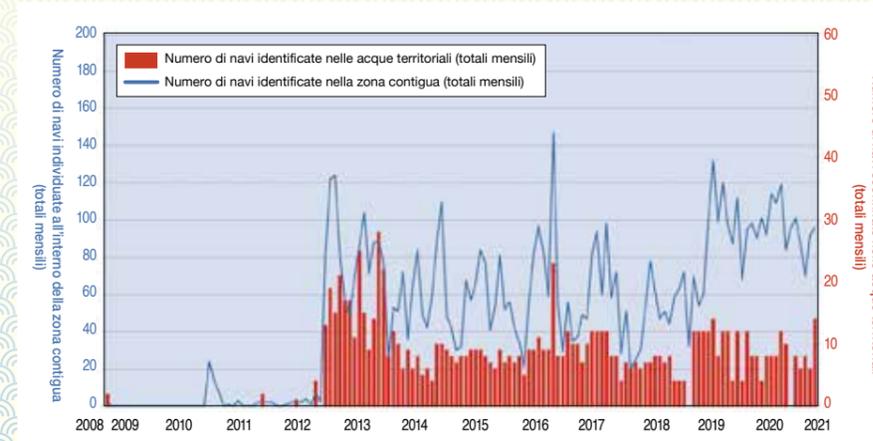
中华人民共和国领海基线向陆地一侧的水域为中华人民共和国的内水。

Confronto tra la Dichiarazione sul Mare Territoriale della Cina del 1958 (sopra) e la Legge sul Mare Territoriale e la Zona Contigua del 1992 (sotto). Riferimenti alle isole Senkaku improvvisamente emersero nel documento sotto.



Monitoraggio intorno all'isola Uotsuri di un pattugliatore della Guardia Costiera giapponese, "Suzuka". (Foto scattata da una pattuglia aerea GCP) (Foto: Jiji)

Numero delle navi della Guardia Costiera cinese entrate nella zona contigua del Giappone o sconfinite nel mare territoriale che circonda le isole Senkaku



Concessione della Guardia Costiera giapponese



Isola di Uotsuri, comune di Ishigaki, prefettura di Okinawa  
(Foto: Segretariato del Gabinetto giapponese)

Le Isole Senkaku risultano essere, senza alcun dubbio, parte integrante del territorio giapponese sia a livello storico che secondo il diritto internazionale e, di fatto, sono validamente gestite dallo stesso governo. Per prima cosa, non sussiste alcuna problematica riguardo la risoluzione dei diritti territoriali sulle Isole Senkaku. Le attività delle navi della Guardia Costiera che persistono nelle loro pretese all'interno delle acque territoriali del Giappone intorno alle Isole Senkaku corrispondono, in primo luogo, a una violazione del diritto internazionale e non possono essere consentite per nessuna ragione. Figure giapponesi di alto profilo, incluso il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri, oltre a rivolgere le proprie contestazioni nei confronti della Cina, hanno richiesto vivamente delle azioni da parte di quest'ultima in relazione alla forte preoccupazione verso la posizione del Giappone in tale contesto e i tentativi da parte della Cina di modificare unilateralmente lo status quo. Anche in futuro, il governo giapponese adotterà dei provvedimenti con calma e fermezza perseverando nelle proprie posizioni al fine di proteggere risolutamente sino alla fine il territorio, le acque territoriali e lo spazio aereo di dominio nazionale.

Per saperne di più



sito web del  
Ministero degli  
Affari Esteri  
"Isole Senkaku"



Museo Nazionale  
del Territorio e  
della Sovranità